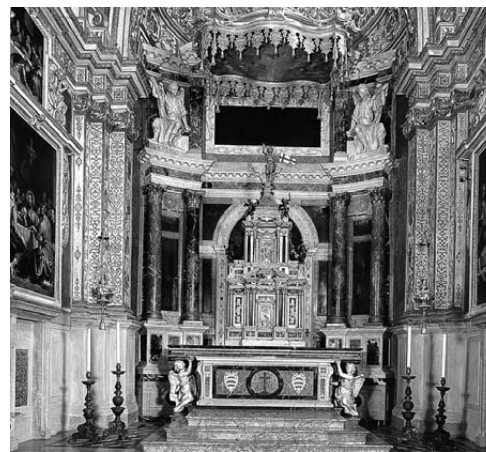


UN VIDEO SU YOUTUBE COLLOCA CREMONA TRA I LUOGHI MISTERIOSI



“

Nel duomo di Cremona siamo di fronte alla più incredibile rappresentazione dell'Ultima Cena addirittura ancora più forte dello stesso famoso affresco di Leonardo da Vinci a Milano

”



Nella foto: L'ultima Cena di Giulio Campi nella cappella del Santissimo Sacramento. In alto a sinistra la Maddalena ai piedi di Gesù, "Noli me tangere" del Borroni, la cappella del Corpus Domini in Duomo e l'Ultima Cena di Bobbio

Nascosto in duomo il segreto del Graal

Uno strano video propone un'ipotesi suggestiva

Il Codice da Vinci fa tappa a Cremona. Anche il Duomo entra a far parte dei luoghi misteriosi toccati dal Santo Graal, o meglio da quella "coppa", in cui secondo la tradizione è stato raccolto il sangue di Cristo. Da qualche giorno ha fatto la sua comparsa su youtube, il grande magazzino di filmati on line, uno strano video che riprende la cappella del Santissimo Sacramento recentemente restaurata. Le immagini scorrono lente sui preziosi stucchi, inquadrano il tabernacolo, le pareti, fino a fermarsi davanti alle due tele di Giulio Campi raffiguranti "Maddalena ai piedi di Gesù" del 1569 e "L'Ultima Cena" dell'anno precedente. E davanti alle due opere del maestro cremonese una voce fuori campo guida lo spettatore alla scoperta di una lettura completamente inusuale di questo ciclo, in cui rientrano suggestioni esoteriche e tutta la varia mitologia religiosa della ricerca del Santo Graal. La Cappella del Corpo di Cristo, questa l'interpretazione dell'ignoto documentarista, ripercorrerebbe in realtà la vicenda di Maria Maddalena fino a prenderne la stessa dedicazione: la figura della donna costituisce il fil rouge che lega tra di loro opere anche temporalmente distanti tra di loro come "l'Apparizione di Cristo alla Maddalena" di Giovanni Angelo Borroni del 1750. Ma vi è di più: lo stesso Giovanni dell'Ultima Cena, con le sue sembianze femminili, addormentato sul braccio di Cristo, sarebbe in realtà ancora lei, La Maddalena, la vera "coppa" del sangue di Cristo, in quanto sposa e madre dei suoi figli. Una storia vecchia come il mondo, più volte prefigurata o lasciata intuire, che la Chiesa ha sempre risolutamente rifiutato. Nel Duomo di Cremona, alla discussa figura della Maddalena, sarebbe dedicato addirittura un intero ciclo pittorico ed una cappella delle più sontuose mai realizzate. Ma ecco cosa sostiene l'autore delle riprese: "Nel duomo di Cremona siamo di fronte alla più incredibile rappresentazione dell'Ultima Cena addirittura ancora più forte dello stesso famoso affresco di Leonardo da Vinci a Milano. In primo luogo abbiamo un quadro in cui Giovanni indubbiamente è una donna, basti osservare queste immagini per togliere ogni forma di dubbio: il volto è assolutamente femminile, i lineamenti sono dolci e inquadrano una donna, an-

che particolarmente bella. E fin qui non ci sono dubbi. Ma qui siamo di fronte a qualcosa di più. L'Ultima Cena si trova all'interno della cappella della Maddalena in cui vengono rappresentati tutti i momenti salienti della vita di Maria Maddalena, compresa l'ultima cena. L'altro fatto incredibile è che, come fossero vignette di un fumetto, la donna è sempre la stessa. Le scene della cappella sono le seguenti: Il Noli me tangere, l'adultera, il lavaggio dei piedi, l'ultima cena. In tutti questi quattro quadri la protagonista è una sola: Maria Maddalena. E' lei nel lavaggio dei piedi, è la stessa nell'adultera, la stessa nel "Noli me tangere", è la stessa nell'Ultima Cena. Non solo gli stessi lineamenti, ma quasi anche gli stessi abiti. Che dire di fronte ad una rappresentazione simile davanti agli occhi di tutti?". Il filmato rimanda ad un sito internet, dall'indirizzo suggestivo: www.luoghimisteriosi.it in cui il ciclo del Duomo di Cremona viene inserito in una sorta di itinerario

ideale, che ripercorre artisticamente l'ossessionante ricerca del santo Graal. Il San Giovanni rappresentato vicino a Cristo nel corso dell'Ultima Cena in realtà sarebbe la Maddalena. In questo modo sarebbe stato rappresentato in altre chiese sparse in mezz'Italia. Ad esempio all'interno della Cattedrale di Santa Maria Assunta di Bobbio risalente al periodo romanico ma poi rimaneggiata nel XV secolo, è possibile trovare un curioso quadro di un'Ultima Cena, con l'ennesima figura di un Giovanni addormentato molto effeminato. Nella chiesa vecchia di Oropa (dove si trova la Madonna Nera) è presente un quadro rappresentante l'ultima cena. Questo quadro è riprodotto, quasi uguale, al quadro di Gaudenzio Ferrari presente a Milano nella Basilica di Santa Maria della Passione. "Quasi uguale" perchè la scena e i personaggi sono stati riprodotti in maniera assolutamente identica ma lo sfondo e i camerieri sono differenti. Il "Giovanni" addormentato sulle

spalle di Gesù è nel volto e negli atteggiamenti molto femminile, oltre ad essere completamente vestito di rosso, il colore della Maddalena. Anche nel quadro di Milano la figura è sempre molto femminile, con una particolarità, il "Giovanni" rappresentato da Gaudenzio Ferrari è nei tratti del volto identico ad una serva donna alle spalle di Gesù. All'interno del Duomo di Novara è presente uno splendido quadro di Gaudenzio Ferrari rappresentante l'Ultima cena, dove mai nessun pittore ha saputo donare tanta femminilità nel volto di una persona come nel ritratto di San Giovanni. Anche nella chiesa di S. Martino a Lucca abbiamo la presenza dell'Ultima Cena del Tintoretto, dipinta nel 1590, in cui vi è sulla destra un personaggio molto femminile, vestito come la donna che allatta in primo piano, cioè con un fiocco sul seno, vestito di rosso e con un seno abbastanza prospero. Da ultimo un accenno al "Codice Da Vinci": il romanzo di Dan Brown mette

“

In primo luogo abbiamo un quadro in cui Giovanni indubbiamente è una donna, basti osservare queste immagini per togliere ogni dubbio, il volto è assolutamente femminile

”

in scena una caccia al Santo Graal che, secondo il romanzo non è, come la tradizione ha sempre creduto, una coppa in cui fu raccolto il sangue di Cristo, ma una persona, Maria Maddalena, la vera "coppa" che ha tenuto in sé il sang réal, in francese antico il "sangue reale", da cui "Santo Graal", cioè i figli che Gesù Cristo le aveva dato. La tomba perduta della Maddalena è dunque il vero Santo Graal. Apprendiamo inoltre che Gesù Cristo aveva affidato una Chiesa che avrebbe dovuto proclamare la priorità del principio femminile non a san Pietro ma a sua moglie, Maria Maddalena, e che non aveva mai preteso di essere Dio. Sarebbe stato l'imperatore Costantino a reinventare un nuovo cristianesimo sopprimendo l'elemento femminile, proclamando che Gesù Cristo era Dio, e facendo ratificare queste sue idee dal Concilio di Nicea del 325. Il progetto presuppone che sia soppressa la verità su Gesù Cristo e sul suo matrimonio, e che la sua discendenza sia soppressa fisicamente. Il primo scopo è conseguito scegliendo quattro vangeli "innocui" fra le decine che esistevano, e proclamando "eretici" gli altri vangeli "gnostici", alcuni dei quali avrebbero messo sulle tracce del matrimonio fra Gesù e la Maddalena. Al secondo, per disgrazia di Costantino e della Chiesa cattolica, i discendenti fisici di Gesù si sottraggono e secoli dopo riescono perfino a impadronirsi del trono di Francia con il nome di merovingi. La Chiesa riesce a fare assasinare un buon numero di merovingi dai carolingi, che li sostituiscono, ma nasce un'organizzazione misteriosa, il Priorato di Sion, per proteggere la discendenza di Gesù e il suo segreto. Al Priorato sono collegati i templari, e più tardi anche la massoneria. Alcuni fra i maggiori letterati e artisti della storia sono stati Gran Maestri del Priorato di Sion, e alcuni, fra cui Leonardo da Vinci, hanno lasciato indizi del segreto nelle loro opere. La Chiesa cattolica, nel frattempo, avrebbe completato la liquidazione del primato del principio femminile con la lotta alle streghe, in cui periscono cinque milioni di donne. Ma tutto è vano: il Priorato di Sion sopravvive, così come i discendenti di Gesù in famiglie che portano i cognomi Plantard e Saint Clair.

Fabrizio Loffi
f.loffi@cronaca.it